



# Chiesa di San Geminiano



Suggerzione ricostruttiva della chiesa di San Geminiano



## Chiesa di San Geminiano

Collocata sull'antica strada del Brembo, la chiesa di San Geminiano potrebbe essere il risultato della riconversione di un punto religioso pagano risalente all'Età Romana.

L'edificio di impronta romanica potrebbe così essere già un'evoluzione altomedievale, ma è un documento del XIII secolo che per la prima volta cita l'esistenza di questa piccola chiesa, la quale era già dotata di un modesto beneficio<sup>1</sup>, e proprio perché dotata di beni sottoposta a tassazione all'incirca nel 1260. La stessa risulta più volte citata anche nel XIV secolo.

Nella seconda metà del XVI secolo la chiesa pare già sprovvista di suppellettili per gli altari, per questo venne decretato la loro ricollocazione. La regolarità delle funzioni religiose pare continuare fino agli inizi del XVIII secolo, ordine che verrà meno verso la metà dello stesso secolo.

Nel 1723 e nel 1740 si riscontra che vi si celebrava solo quando serviva e i paramenti venivano portati solo per l'occasione<sup>2</sup>.

Negli anni '80 del XVIII secolo il *solitario* Oratorio campestre di San Geminiano risulta essere *rovinoso ma in piedi*. Questo può significare che non vi si celebrasse più ormai da tempo. Per questo il Vescovo di Bergamo Gian Paolo Dolfin ordinò di trasferire il titolo, San Geminiano, alla chiesa delle Ghiaie<sup>3</sup>, ma a quanto pare non si tenne conto di questo decreto vescovile.

Dalla fine del XVIII secolo la chiesetta pare comunque avviarsi verso un inesorabile disfacimento strutturale fino al crollo vero e proprio. Già nelle mappe catastali di inizio secolo XIX non se ne trova traccia, rimanendo così nell'oblio per quasi due secoli.

Nel 1954 venne riscoperta da un giovane laureando in architettura (Remo Invernizzi), ma di nuovo occultata dal manto boschivo per oltre 3 decenni.

Nel 1987 *ci fu chi nuovo andò a cercarla*, seguirono così dei tentativi di scavi sollecitati da don Lorenzo Carminati<sup>4</sup> e da don Elio Artifoni<sup>5</sup> che con l'aiuto di volontari, mise in luce l'abside e i muri perimetrali, una porta di fondo e una porticina laterale che avrebbe dato su un supposto cimitero a destra, il pavimento di mattoni, *pezzi di intonaco, frammenti di pietre con segni al momento indecifrati e pezzetti di scheletro*<sup>6</sup>. A questi si aggiungono anche tracce di tegoloni altomedievali rinvenuti nelle adiacenze<sup>7</sup>.

Vincenzo Malvestiti, Marco Dusatti

1 Il Beneficio, detto anche prebenda, era il complesso di beni, principalmente immobili, che ne costituiva la dotazione patrimoniale e forniva la rendita per il mantenimento dell'ecclesiastico investito.

2 Gabriele Medolago, ACVBergamo, Visite Pastorali

3 Gabriele Medolago, ACVBergamo, Visita Pastorale Dolfin 1781

4 Amministratore parrocchiale delle Ghiaie nel 1987.

5 Parroco delle Ghiaie dal 1987 al 2000.

6 Da "Tre chiese per i Ghiaiesi", Bollettino parrocchiale del 1987- e colloquio con don Elio Artifoni, 22 luglio 2014.

7 Da un sopralluogo con Gabriele Medolago e Marco Dusatti, nell'estate 2012.



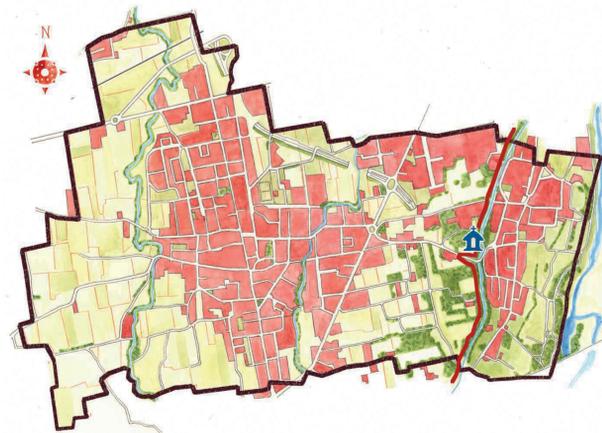
L'inquadramento del sito di S. Geminiano nell'ambito del territorio dell'Isola. In rosso l'ipotetico itinerario preistorico sulla riva destra del Fiume Brembo

## L'antica strada lungo il Brembo

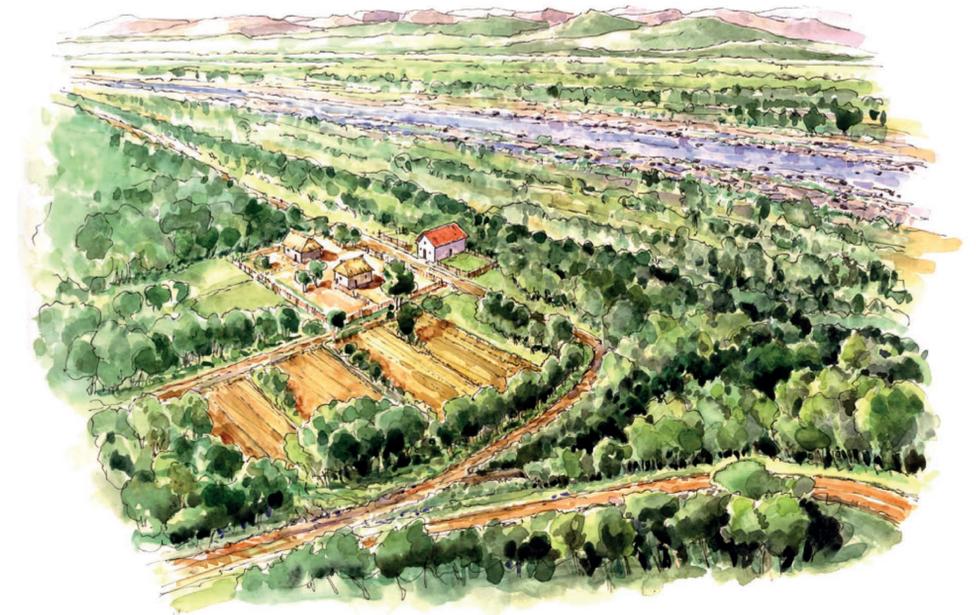
Partendo da Ponte San Pietro, percorrendo la riva destra orografica del Brembo fino al ponte di San Vittore a Brembate Sotto è ancora possibile scorgere tracce di un percorso, un probabile itinerario preistorico che, per quanto riguarda il territorio dell'Isola Brembana, potrebbe aver ricordato questi due luoghi i cui insediamenti abitativi sono documentabili già dal VII-VIII secolo a. C.

Su questo tracciato di poco più di una decina di chilometri si trovano ben otto antichi edifici religiosi (fra questi la chiesetta di San Geminiano), il misterioso ponte Corvo, un castello medievale, tracce di fortificazioni, di piccole fornaci e calchere, rogge ormai sostituite dal canale idroelettrico, impianti di mulini e *raseghe* convertiti in semplici cascinali a guardia dei terreni fiancheggianti il fiume Brembo<sup>1</sup>.

1 Vincenzo Malvestiti, "Ponte S. Pietro" al "Ponte di S. Vittore" Un probabile itinerario preistorico sulla riva destra del fiume Brembo, in "Insula" n° 1 anno 2005.



L'inquadramento del sito (📍) e il tracciato preistorico nell'ambito del territorio comunale di Bonate Sopra



Suggerzione paesaggistica del sito di San Geminiano in epoca medievale